

Abruzzo, commercio estero: saldo record dal 2020

2 Ottobre 2026



L'Abruzzo registra nel primo semestre del 2026 il **miglior saldo commerciale tra esportazioni e importazioni dal 2020**, con un attivo di **3 miliardi e 343 milioni di euro**. È quanto emerge dal *Rapporto sul commercio estero dell'Abruzzo*, realizzato dall'Osservatorio nato dalla collaborazione tra **CNA Abruzzo** e il Dipartimento di Studi Socio-Economici, Gestionali e Statistici (DiSEGS) dell'Università d'Annunzio di Chieti-Pescara.

Il rapporto è stato presentato a Pescara alla presenza del direttore della CNA Abruzzo **Bernardo Sofia**, di **Silvio Calice**, del direttore del DiSEGS **Davide Quaglione** e dei docenti **Antonio Gattone**, **Dario D'Ingiullo** e **Iacopo Odoardi**.

Il dato del primo semestre 2026 supera nettamente il precedente risultato migliore registrato nel

2025, quando il saldo commerciale aveva raggiunto quota **2 miliardi e 451 milioni di euro**. Secondo l'analisi, il risultato è sostenuto soprattutto dalle performance di alcuni comparti produttivi, con la **farmaceutica** in testa.

Proprio il settore farmaceutico, particolarmente concentrato nell'Aquilano, registra un saldo positivo di **1 miliardo e 933 milioni di euro**. Seguono i **mezzi di trasporto**, legati soprattutto all'area produttiva della provincia di Chieti, con 854 milioni, gli **alimentari e le bevande** con 241 milioni, i comparti **macchinari** e **gomma e plastica** con 188 milioni ciascuno.

Positivo anche il saldo delle **altre manifatture** (+117 milioni), del **tessile e abbigliamento** (+57 milioni), degli **apparecchi elettrici** (+45 milioni) e dei **metalli** (+34 milioni).

Presentano invece un saldo negativo la **chimica**, con -106 milioni, il **legno e carta** (-100 milioni), l'**agricoltura e pesca** (-88 milioni) e l'**elettronica** (-42 milioni).

A livello territoriale è la **provincia dell'Aquila** a guidare la classifica, con un saldo di 1 miliardo e 771 milioni di euro, in crescita di 426 milioni rispetto all'anno precedente. Segue **Chieti**, con 1 miliardo e 617 milioni (+431 milioni), mentre il **Teramano** raggiunge 348 milioni (+45 milioni). In controtendenza il **Pescarese**, che registra un saldo negativo di 393 milioni, con una riduzione di 9 milioni rispetto al 2025.

Anche la distribuzione geografica degli scambi restituisce un quadro differenziato. L'Abruzzo presenta un saldo particolarmente positivo nei rapporti commerciali con gli **Stati Uniti**, pari a +2 miliardi e 146 milioni di euro, e con l'**Unione europea**, a +1 miliardo e 657 milioni. Positivo anche il dato relativo al **Regno Unito**, con +310 milioni.

Di segno opposto il rapporto con la **Cina**, dove il saldo commerciale risulta negativo per **973 milioni di euro**.

La nascita dell'Osservatorio punta a rafforzare il rapporto tra mondo della ricerca e sistema produttivo regionale, con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese. Per Silvio Calice, l'obiettivo è anche quello di rendere più moderna la rappresentanza e utilizzare i dati per orientare in maniera più mirata le proposte rivolte alle istituzioni.

Il professor Davide Quaglione ha sottolineato invece il valore del rapporto tra università e territorio, evidenziando il ruolo delle piccole imprese come elemento di coesione sociale e presidio soprattutto nelle **aree interne**.